

Norme redazionali per i dossier e i lavori scritti di Letteratura italiana

I lavori saranno scritti in carattere di grandezza 12, interlinea 1.5 (corpo del testo).

La lunghezza minima per un lavoro di seminario è di 18 pp.

Le pagine saranno numerate.

Alla fine del lavoro dovrà essere riportata una dichiarazione che può essere scaricata dal sito della Facoltà: <https://philhist.unibas.ch/de/studium/studierende/plagiat>

1. Citazioni e note

Le citazioni nel corpo del testo saranno poste tra caporali bassi «XYZ» senza spazi, mentre le virgolette alte “xyz” si useranno, moderatamente, per sottolineare accezioni particolari di una parola o usi metaforici:

- «L'istoria» si legge nel *Discorso in biasimo delle lettere* «che poteva servire a' principi d'ammaestramento e d'esempio, si è convertita in adulazione loro...»
- Si tratta di uno stile che potremmo dire “eclettico”.

Le citazioni in prosa o in versi più lunghe di 5 righe/5 versi saranno rientrate rispetto al corpo del testo e composte in carattere minore (es. carattere 11)

- Così scrive Tasso nella *Gerusalemme liberata*:

Raimondo, imitator de la severa
rigida antichità, lodava i detti.
– Con quest'arti – dicea – chi bene impera
si rende venerabile a i soggetti,
ché già non è la disciplina intera
ov'uom perdono e non castigo aspetti.
Cade ogni regno, e ruinosa è senza
la base del timor ogni clemenza– (GL, V 39)

Le **citazioni dei versi** nel corpo del testo saranno separate da una sbarra obliqua:

«La gola e 'l sonno et l'otiose piume / hanno dal mondo ogni virtù sbandita, / ond'è dal corso suo quasi sbandita / nostra natura è vinta dal costume», (Petrarca, *Rvf* VII 3, 1-4)

N:B: attenzione: nelle citazioni poetiche, al segno di aferesi che va sempre indicato come segue:

La gola e **'l** sonno *non* La gola e **'l** sonno

Le note vanno poste a piè di pagina e il segno di rimando va introdotto dopo un segno di punteggiatura.

- Egli seguiva in questo l'esempio di uno degli storici più letti e discussi della sua età, Tacito.¹

Nel caso di **citazioni consecutive** in nota dalla stessa opera il rimando nella bibliografia può avvenire semplicemente attraverso *ivi*, quando l'opera è la stessa, ma cambia il numero di pagina: es. *ivi*, p. 18; invece si userà *ibid.* (corsivo), quando le citazioni che si susseguono in nota provengono dalla stessa pagina della stessa opera.

2. Bibliografia

La bibliografia consisterà in opere e contributi realmente consultati e messi a frutto per il lavoro scritto, di comprovata affidabilità e di cui sia possibile indicare la responsabilità scientifica, risalendo sempre, quando possibile, alla fonte prima dell'informazione.

Per la biografia di personaggi storici e autrici/autori italiane/i si consulterà il Dizionario Biografico degli Italiani (**DBI**) disponibile sul sito <https://www.treccani.it/biografico/index.html>

Per il commento linguistico ai testi e per il significato di una parola nella lingua letteraria si consulterà il Grande Dizionario della Lingua Italiana (**GDLI**) *Grande dizionario della lingua italiana*, sotto la direzione di Salvatore Battaglia, Torino, Utet, 1961-2004, 23 voll. disponibile sul sito: www.GDLI.it

La bibliografia potrà essere compilata a scelta secondo due modalità di citazione, facendo attenzione a seguire poi lo stesso sistema in tutto il lavoro.

secondo il **modello italiano (1)** in cui, nei rimandi in nota, si cita per esteso per la prima volta il titolo del contributo e i dati bibliografici relativi, mentre successivamente si cita in forma abbreviata (cognome dell'autore, prime parole del titolo, pagine);

oppure

secondo il modello "**all'americana**" (2) (bibliografia per esteso alla fine del lavoro e rimando in nota attraverso cognome dell'autore, anno, pagina).

➤ Come citare una MONOGRAFIA

Il nome proprio dell'autrice/autore per esteso, seguito dal cognome; per opere di più autori si separa ciascuna responsabilità con un trattino breve; curatele² o altro tipo di responsabilità editoriali che compaiono sul frontespizio (da riportare fedelmente); il luogo di edizione (da non confondere con il luogo di stampa),³ il nome dell'editore (in mancanza di questo quello del tipografo), opportunamente semplificato ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi editore'), la collana di cui fa parte il volume (facoltativa) tra parentesi tonde e il numero d'ordine nella collana, l'anno di

² La cura scientifica di un volume o di un'edizione critica, da indicare sempre con «a cura di».

³ ATTENZIONE: se un libro riporta nelle ultime pagine il luogo di stampa e l'impresa tipografica che ha eseguito materialmente la stampa (es. «finito di stampare presso New Angel, San Vittorino Olona-Milano») non è questo il luogo dell'edizione da citare, che è invece quello in cui ha sede l'editore, generalmente indicato nel risguardo del frontespizio (es. © Edizioni Bruno Mondadori, Milano da citare come > Milano, Mondadori). In caso si dubbio si potrà consultare il catalogo nazionale italiano verificando il luogo dell'edizione su <https://opac.sbn.it>.

pubblicazione. Per le opere di cui non siano noti i dati tipografici si può scrivere s.l. = senza luogo; s.n. = *sine notis* (senza indicazioni editoriali)

(1)

Maria Cristina Cabani, *Costanti ariostesche. Tecniche di ripresa e memoria interna nell'«Orlando furioso»*, Pisa, Scuola Normale Superiore (Pubblicazioni della Classe di Lettere e Filosofia, 10),⁴ 1990.

Successivamente, quando si citerà nuovamente il contributo nelle note successive, si citerà in forma abbreviata col cognome e le prime parole del titolo Cabani, *Costanti ariostesche*, p. 21.

oppure

(2) nella bibliografia alla fine si indicherà il titolo per esteso

CABANI 1990 = Maria Cristina Cabani, *Costanti ariostesche. Tecniche di ripresa e memoria interna nell'«Orlando furioso»*, Pisa, Scuola Normale Superiore.

mentre in nota sempre in forma abbreviata: CABANI 1990, p. 21.

Es. di pubblicazione di cui non si conoscano i dati di stampa, in cui si potrà indicare (sulla base di dati interni o di quanto indicato dal catalogo nazionale italiano SBN) il contenuto e una data orientativa.

Anonimo, *Per nozze* [opuscolo antifascista contro i Savoia], s.l., s.n. [ma dopo il 1929].

➤ Come citare un ARTICOLO IN RIVISTA

Si procede come per le monografie per la parte relativa all'autore e al titolo. Il titolo della rivista è riportato tra virgolette a caporale, **non** preceduto da *in*; numero dell'annata, di solito in ordinali romani; anno solare (tra parentesi in cifre arabe); le pagine in cui è compreso l'articolo (precedute da *pp.*), eventualmente la pagina o le pagine esatta/e da cui si è tratta una citazione preceduta da due punti o da una formula introduttiva.

Es.

(1)

Andrea Donnini, *Ottave manoscritte del "Firenze" di Gabriello Chiabrera*, «Filologia italiana», 2 (2005), pp. 199-214, la citazione a p. 212.

= significa che si rimanda a questo saggio e che le parole citate si trovano a p. 212.

oppure

(2) nella bibliografia alla fine il riferimento per esteso come segue

⁴ Nome della collana o serie in cui il volume è apparso.

DONNINI 2005 = Andrea Donnini, *Ottave manoscritte del "Firenze" di Gabriello Chiabrera*, «Filologia italiana», 2, pp. 199-214 : 212.

e in nota

DONNINI 2005, p. 212.

➤ **Come citare un saggio in un volume (di saggi dello stesso autore)**

(1) Carlo Dionisotti, *Tradizione classica e volgarizzamenti*, in Id., *Geografia e storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, 1967, pp. 125-178.

oppure

(2) DIONISOTTI 1967 = Carlo Dionisotti, *Tradizione classica e volgarizzamenti*, in Id.,⁵ *Geografia e storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, pp. 125-178.

Nel caso di saggi riediti o tradotti molti anni dopo la data della loro prima pubblicazione si potrà indicare l'anno della prima edizione tra parentesi

Sigmund Freud, *Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio* (1905), con un saggio introduttivo di Francesco Orlando, Torino, Bollati Boringhieri, 1975.

➤ **Come citare un saggio in una miscellanea⁶ (in cui i saggi non sono tutti dello stesso autore)**

(1) Lionello Sozzi, *Monti traduce Voltaire*, in *Vincenzo Monti nella cultura italiana*, III, *Monti nella Milano napoleonica e post-napoleonica*, a cura di Gennaro Barbarisi e Walter Spaggiari, Milano, Cisalpino, 2006 («Università degli Studi di Milano. Quaderni di Acme», 85), pp. 65-77.

(2) SOZZI 2006 = *Monti traduce Voltaire*, in *Vincenzo Monti nella cultura italiana*, III, *Monti nella Milano napoleonica e post-napoleonica*, a cura di Gennaro Barbarisi e Walter Spaggiari, Milano, Cisalpino («Università degli Studi di Milano. Quaderni di Acme», 85), pp. 65-77.

➤ **Come citare una voce da un dizionario o enciclopedia (DBI, GDLI ecc.)**

Nome e cognome dell'autrice/autore, si abbrevia v. per "voce", cognome e poi nome del personaggio (corsivo), della voce enciclopedica o della la parola, volume in numero romano o cifra araba, anno, pagine.

Floriana Calitti, v. *Durante Pietro*, in DBI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 42 (1993), pp. 121-22.

v. *acervo* in GDLI, vol. I, p. 119 con prima attestazione ariostesca: *Sat.*, I, 249 « Uno asino fu già, ch'ogni osso e nervo / mostrava di magrezza, e entrò, pel rotto / ove di grano era uno

⁵ Id. (lat. *idem* « lo stesso»), usare Ead. (lat. *eadem*) per le autrici.

⁶ Una miscellanea è un libro che contiene contributi di diversi autori.

acervo».

➤ **Come citare opere in più volumi**

Si indica il numero di tutti i volumi con le date complete di pubblicazione e infine il volume da cui si cita (in numero romano).

- (1) *Trattati di poetica e di retorica del Cinquecento*, a cura di Bernard Weinberg, Bari, Laterza («Scrittori d'Italia»), 4 voll., 1970-1974, III, p. 56.⁷
- (2) WEINBERG 1970-1974 = *Trattati di poetica e di retorica del Cinquecento*, a cura di Bernard Weinberg, Bari, Laterza («Scrittori d'Italia»), 4 voll.

➤ **Come citare contributi da siti internet e riviste on-line**

Si indicano i dati di autore e titolo come per i saggi in rivista, indicando poi l'URL del sito ed eventualmente la data di immissione/pubblicazione del contributo. Non è necessario invece indicare la data di consultazione del sito.

Danilo Romei, *Poesia satirica e giocosa nell'ultimo trentennio del Cinquecento*, disponibile sul sito www.nuovorinascimento.org (saggio immesso in rete il 21 agosto 1998)

3. Immagini

Le immagini inserite nel lavoro (solo se necessarie e in buona definizione, se possibile) recheranno una didascalia che indichi: nome dell'artista/fotografo/a, titolo dell'opera, anno o epoca, luogo di conservazione, se noto, tra parentesi.

Benvenuto Tisi detto Garofalo, *Cristo della Moneta*, copia da Tiziano, metà XVI sec. (Firenze, Galleria degli Uffizi).

Gabriele Bucchi
Vincenzo Vitale

Basilea, settembre 2023

⁷ N.B : date del primo e ultimo volume (scritte per intero: 1970-1974 non 1970-74).